

Rifugiando

ISSUE 28 | OTTOBRE 2023



staff

UFFICIO

Via Conti 22/1 a Caverzana
San Polo d'Enza RE

339/4053723 e 347/1265587
info@rifugiomatildico.it

<https://rifugiomatildico.it/rifugiando/>

Rifugio Matildico

redattore Ivano Chiapponi

redattore Cristina Canuti

redattore & arte Paola Giglioli

redattore Paulina Wietrzykowska

redattore Valentina Pingani

rubriche Mattia Malerba

rubriche Maria Pia Zini

rubriche Nicola Spaggiari

rifugiando

Giornalino del Rifugio Matildico

editoriale

Ivano Chiapponi



Vorrei raccontarvi, dato che non l'ho mai fatto, di una liberazione particolare fatta al Golf Club "Matilde di Canossa", a San Bartolomeo, in provincia di Reggio Emilia. Non è la prima volta che facciamo liberazioni in questo posto: il presidente del Golf Club, Daniele Montagnani, aveva recuperato una poiana ferita; succede che a volte trovi qualche animale selvatico in difficoltà e lo consegni al Rifugio. Cogliendo l'occasione, ci ha invitati a fare una liberazione pubblica in loco e così è stato: la partecipazione è stata davvero tanta! Tanti volontari e tante persone curiose ed interessate all'evento! Abbiamo liberato parecchi rapaci: assioli, gheppi, allocchi e civette. È andata molto bene e l'evento si è svolto, come sempre, nel pieno rispetto degli animali; non è facile organizzare una liberazione pubblica... fa' piacere perché in questo modo si fa' informazione e si dà un contributo notevole al nostro Centro, ma, allo stesso tempo, gli animali devono essere liberati in modo che non subiscano traumi. Dovete sapere che per loro è già una situazione particolare: devono essere presi dalle voliere per essere messi nei trasportini, affrontare il viaggio per arrivare al luogo della liberazione... se vengono liberati in un ambiente rumoroso, la condizione di stress aumenta e per loro non va' bene! Per questo raccomandiamo sempre il massimo silenzio! Gli animali selvatici non sono abituati nè ai rumori, nè alle persone, per cui, per far sì che tutto vada per il meglio, è fondamentale avere un comportamento giusto ed adeguato alla situazione. Tutti sono volati via in modo corretto e anche questo non è sempre scontato: in voliera si comportano in modo giusto, sono in forma e pronti per la rimessa in natura, poi, al momento della liberazione, possono riservarci qualche sorpresa. Questa volta è andato tutto bene! È stata una bella serata... rimettere in natura un animale selvatico è sempre emozionante e motivo di orgoglio per noi... meglio di così non poteva andare! Questa è una delle tante soddisfazioni che abbiamo nel nostro lavoro!

Ivano Chiapponi

PEZZI DI NOI



LIBERAZIONI

- 22-06: Rivalta (RE): "La Reggia di ieri e oggi"
- 15-07: Regnano (RE): CEAS-Terre Reggiane-Tresinaro Secchia
- 29-07: Cadiroggio-Castellarano (RE) CEAS ecc.
- 12-08: Visignolo-Baiso (RE): CEAS ecc...
- 10-09: Golf Club Matilde di Canossa (RE)
- 27-09: Rifugio Matildico- Caverzana (RE)





Eventi:
26-08-23: Raccolta cibo Conad pet store di Ricco' (PR)

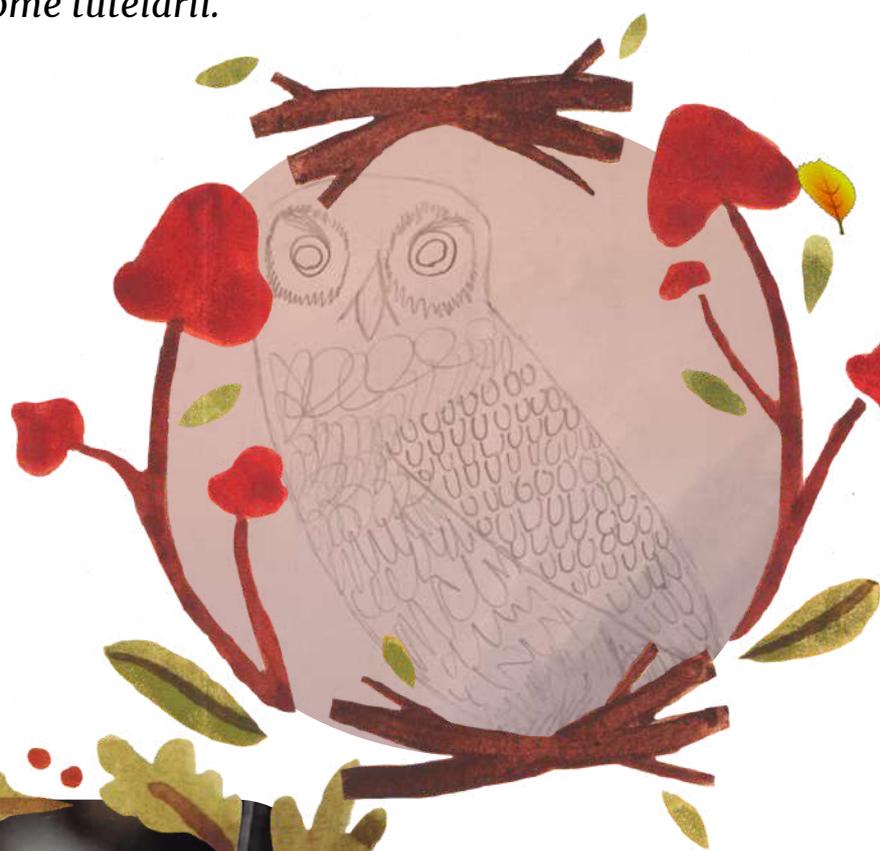
1-09-23 cena dei volontari al Rifugio

24-09-23: Mercatino a Guastalla (RE) " Piante ed animali perduti"



Buongiorno, in attesa che i miei figli si mettano all'opera e facciano i disegni della Ione racconto brevemente la sua storia: l'abbiamo trovata intrappolata su un davanzale e quando abbiamo aperto gli scuri per darle modo di andarsene è rovinata in terra finendo alla mercè dei gatti, così ci siamo messi i guanti e l'abbiamo messa su un albero in attesa che un volontario venisse a recuperarla e per questo dobbiamo ringraziare l'enorme generosità di Martina che, nell'arco di pochissimo, è arrivata a casa nostra e l'ha portata al rifugio. Vorremmo cogliere l'occasione per imparare a conoscere meglio questi predatori notturni, in particolare la funzione che svolgono, orari, abitudini e come tutelarli.

*Grazie e ciao,
Nicola Spaggiari*



Ciao a tutti,

sono Maria Pia pensionata di Novellara, volontaria come aiuto-recuperi da qualche anno. Ho sempre amato gli animali fin da piccola e con mio marito ho allevato cani da esposizione per oltre 30 anni. In giardino ho sempre vaschette con acqua pulita e mangiatoie e nidi per l'inverno per gli uccelli di passaggio. Sono venuta al rifugio la prima volta 6 anni fa, ho conosciuto prima Cristina e poi Ivano e mi sono trovata subito bene, tra l'altro anche il posto sulla collina è fantastico. Purtroppo non mi sono proposta come volontaria al rifugio per la distanza che mi separa e per vari problemi famigliari, ma qualche anno fa ho iniziato a recuperare qualche riccio e poi gheppi, civette, poiane, pipistrelli, rospi, ecc... e se non ho impegni di famiglia, sono sempre disponibile per i recuperi e contenta di partecipare a qualche liberazione. A febbraio ho recuperato un giovane ghio a Reggio Emilia e non ho potuto adottarlo visto che l'ho avuto ospite in auto 3 giorni ! Già perché "Luca", così l'ho chiamato per ringraziare Luca Bagni dell'oasi Celestina che mi ha aiutato a riprenderlo , mi era stato consegnato in una cassa enorme piena di stracci e quando sono arrivata al rifugio era sparito, ma nel ritorno verso Novellara, è uscito dal suo nascondiglio e ha girato per un po', per nulla spaventato, prima di sparire nuovamente per poi farsi finalmente catturare dentro il cassetto del cruscotto! Potete immaginarvi la mia preoccupazione in quei 3 giorni ma per fortuna è finito tutto bene e Cristina quando l'ho consegnato, l'ha sistemato con i suoi coetanei, so che dopo qualche mese è stato liberato. Ma l'emozione più grande l'ho avuta nel novembre di 2 anni fa , quando durante una passeggiata in campagna nel tardo pomeriggio, ho visto una lepre dentro un enorme vascone dei liquami, tutta bagnata che saltava di qua e di là per cercare di uscire. Ho contattato il proprietario che ha aperto una parte della rete e messo una passerella di legno pensando che uscisse.

La mattina presto, con la nebbia sono tornata sul posto ma purtroppo era ancora là. Ho contattato immediatamente Ivano che è arrivato e ha subito capito che con la sola rete non sarebbe riuscito ad arrivare al centro del vascone dove, sfinito si era messo immobile l'animale. Ivano ha contattato i vigili del fuoco che dopo alcune ore sono arrivati e che dopo aver discusso se era o meno il caso di sistemare il mezzo sul terreno bagnato vicino al vascone, con il cestello hanno permesso a Ivano di recuperare la lepre. Non nascondo che , dopo quasi una giornata con la preoccupazione che forse non saremmo riusciti a prenderla, è stato un bel sollievo vederla uscire viva da quell' orribile posto. Ivano mi ha poi detto che sicuramente si trovava lì da diversi giorni ma al rifugio si è ripresa velocemente ed è stata subito liberata. Un'altra storia finita bene e mi dispiace molto per le persone che si impegnano in tanti difficili recuperi e cure e poi magari l'animale non ce la fa. Con questo voglio ringraziare Ivano, Cristina e tutti i volontari anche se molti non li conosco , con la speranza che sempre più persone si rendano conto di quanto è importante aiutare la natura.

Un saluto, M. Pia Zini



“ PARLANO DI NOI “

Il primo soccorso è una pratica dove servono competenza, rapidità ed attrezzature performanti. Sia per gli umani che per gli animali.

Da oggi, il **Rifugio Matildico**, CRAS specializzato nel recupero di animali selvatici, può vantare diversi kit professionali per il soccorso di animali in difficoltà. Tutto grazie alla generosa donazione di **Spencer Italia**, azienda leader mondiale nella produzione e commercializzazione di attrezzature per il primo soccorso.

Nelle foto di rito con i referenti aziendali Daniela Jasoni e Vincenzo Così, potete notare anche un piccolo di civetta che è stato consegnato al Presidente del rifugio Matildico **Ivano Chiapponi** proprio mentre ritiravamo la merce. È il caso di dire che il lavoro dei CRAS non si ferma mai.



Persone di Milano hanno portato a noi questo riccio ,non vede da un occhio.Fatto tutti i controlli lo metteremo nei recinti di ambientamento e vedremo come si comporterà,poi decideremo se sarà possibile rimmetterlo in natura o tenerlo dentro al parco da noi.Ci hanno detto che hanno fatto un viaggio così lungo perchè hanno una grande fiducia della nostra struttura, grazie. 😊



Balestruccio arrivato da Bolzano 😊



Ha fatto un bel viaggio ,è arrivato oggi da Cesena ;Dal mare alla collina !. 😊😊



È davvero bellissima. Sono molto contenta che stia bene e cresca bene. Grazie tante per il tuo e vostro lavoro Paola. Un abbraccio

19:18

Da Milano per consegnare un riccio al Rifugio Matildico

L'animale in difficoltà verrà curato nella struttura di San Polo



Rubrica dedicata agli animali a cura di Elisa Pederzoli

Il Rifugio Matildico e la sua attività ormai non hanno confini. La sua fama travalica il territorio della provincia di Reggio, dove è nato più di dieci anni fa. Nei giorni scorsi, una signora è arrivata da Milano per consegnare un riccio in difficoltà direttamente nelle mani di Ivano Chiapponi, che guida la struttura di Caverzana fin dalla sua fondazione.

Il piccolo riccio andrà a occupare uno spazio nei ricinti dedicati ai ricci, dove continuano ad arrivare: «Si tratta di animali trovati in difficoltà, cuccioli rimasti soli e che necessitano di cure per provare a vivere liberi o adulti feriti. Qui, volontari e volontarie, dopo la preliminare visita si prendono cura di loro, svezziandoli e abituandoli alla vita autonoma».

Il riccio arrivato dal Milanese ha un grosso problema per un animale selvatico: è senza un occhio.

Al rifugio valuteranno se questa condizione gli possa precludere la vita in libertà o se invece possa, in qualche



La signora che da Milano è arrivata al Rifugio di San Polo per consegnare nelle mani di Ivano Chiapponi il riccio

modo arrangiarsi lo stesso.

In questi giorni, gli ospiti congliaiacali del Cras dovranno affrontare un periodo di dieta forzata, rendono noto dal Rifugio: sono infatti un po' troppo "corpulenti". «Non riescono a chiudersi, perché sarebbero una preda facile. Devono calare di peso, almeno 400 grammi» fanno sapere dalla struttura dopo la prova peso che i piccoletti hanno

dovuto affrontare.

Solo quando le loro condizioni saranno ottimali, verranno liberati. Altri resteranno in struttura per tutto l'inverno, se si valuterà che invece non sono in grado di affrontare da soli la stagione fredda. Ma da queste parti ormai sono in grado di fare, per il loro benessere.

Emergenza tartarughe «Dopo il recupero che fare?»

Il Rifugio Matildico: «Non sappiamo dove metterle»



Rubrica dedicata agli animali a cura di Elisa Pederzoli

San Polo Tra le tante specie di animali che il Rifugio Matildico di San Polo d'Enza soccorre ci sono ormai sempre più spesso le tartarughe. Un bel problema, perché, quando si tratta di specie alloctone, dopo il soccorso resta il dilemma: dove metterle?

A sollevare il caso è Ivano Chiapponi, fondatore del Cras di Caverzana. I volontari nei giorni scorsi hanno effettuato l'ennesimo recupero, a sollecitarli la Strada 12 di Parma che ha trovato sul territorio di competenza una tartaruga d'acqua con il carapace rotto, forse dopo un investimento.

L'animale ferito doveva essere subito soccorso. Di fronte a questa emergenza, i volontari non si tirano indietro, resta tuttavia l'incognita sulla destinazione successiva una volta guarito l'animale. Perché il compito del Rifugio Matildico, che si occupa di animali selvatici, è il recupero e la rimessa in libertà degli animali. Ma di fronte a una specie alloctona



Al centro un volontario del Cras Matildico con la tartaruga salvata, accanto agli agenti della Polizia di Parma

la liberazione non è possibile. «Non sappiamo neanche noi come fare, abbiamo bisogno di avere delle risposte dalla Regione» ammette Chiapponi.

I laghetti artificiali delle nostre città, magari quelli nei parchi pubblici, soffrono questa realtà. Colpa dei cittadini che magari hanno adottato la tartaruga comprata in un negozio e poi

quando cresce si accorgono di non sapere, o non vogliono più, gestirla. La liberano nei nostri laghetti non sapendo però che così compromettono non solo un reato, ma compromettono gli equilibri. Sono specie invasive e molto voraci. A farne le spese sono le specie autoctone che popolano i nostri corsi d'acqua.

Cinquanta civettine soccorse dall'ospedale degli animali

Estate di recuperi e liberazioni al Rifugio Matildico



Rubrica dedicata agli animali a cura di Elisa Pederzoli

San Polo Se l'estate del 2022, caratterizzata da temperature torride e prolungate, si era distinta per una vera e propria emergenza rondoni - tanti i piccoli caduti dal nido per colpa del caldo e incapaci di farcela da soli -, quest'anno al Rifugio Matildico a far registrare un'impennata di ingressi sono i pulli di civetta.

Nessuna emergenza, però, per fortuna.

«Le persone le trovano a terra, piccoline. Ce le portano» racconta Ivano Chiapponi, fondatore e guida della struttura sulle bellissime colline di Caverzana, avamposto del soccorso agli animali selvatici ormai da oltre dieci anni.

«Ci occupiamo di dare loro da mangiare poi, quando sono pronte, un passaggio in voliera e quindi la liberazione» spiega.

Un iter ormai consolidato, che impiega entusiasmo e buona volontà di tanti volontari che ormai con l'esperienza fatta sanno gestire le numerose situazioni



Ivano Chiapponi durante la liberazione di un rapace a Cadiroggio

che quotidianamente si trovano ad affrontare, sempre più sollecitati dai cittadini che sanno di poter trovare nella struttura e in chi vi opera un prezioso punto di riferimento.

Nei giorni scorsi, sulle colline di Cadiroggio grazie a una iniziativa organizzata da dal Ceas Terre Reggiane-Tresinaro Secchia, un fortunato pubblico ha potuto

assistere alla liberazione di alcuni animali curati e accuditi al Cras e finalmente rimessi in libertà: otto gheppi, una poiana e con loro anche nove ricci. Un'emozione forte vederli nuovamente ritrovare la natura e la libertà. Altre liberazioni sono previste nelle prossime settimane. Se vi capita, non fatevele scappare.

Ciao Paola, grazie per quello che fate...siamo molto curiose di vedere il piccolo Squik 🥰 e faremo il possibile x esserci nel giorno della 'liberazione' 😊!

Parteciperemo volentieri anche a raccontare la ns esperienza...Grazie ancora. Buona giornata. Nadia

11:28

Ciao Paola, stavo proprio pensando a te e ripercorrevo con la mente l'esperienza di ieri.

È bellissimo rimettere in natura gli animali guariti, ma da mamma mi preoccupavo per la loro sicurezza; poi mi ricordo che c'è una mamma più grande Madre Natura.

Grazie a te e a tutti i volontari

18:26 ✓

www.rifugiomatildico.it



Copyright© Tutti i diritti riservati (All Rights Reserved)

Iscriviti alla newsletter se desideri ricevere aggiornamenti sulle attività del Rifugio Matildico

Scrivi a info@rifugiomatildico.it